

**Accordo quadro per l'orientamento delle risorse disponibili
a favore di una migliore formazione
di inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità o temporaneamente sospesi**

Dal quadro generale dell'economia lecchese emerge che se nel corso del 2009 il sistema economico provinciale ha limitato i danni in termini occupazionali, i segnali al momento rilevabili delineano per l'anno in corso una più accentuata caduta dei livelli di occupazione ed una consistente crescita del tasso di disoccupazione che – dal 4,5% calcolato dall'ISTAT per il 2009 – potrebbe oscillare tra il 6,5 – 7%. I dati relativi al 1° trimestre 2010 – opportunamente evidenziati dal Report Trimestrale realizzato dall'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro all'interno del Progetto Polo di Eccellenza che vede Network Occupazione parte attiva a fianco di Camera di Commercio di Lecco e Provincia di Lecco - confermano infatti il quadro negativo per l'occupazione a livello provinciale; alcuni segnali positivi riferiti ai livelli di produzione ed agli ordinativi non si sono infatti tradotti in egual misura sul fronte occupazionale che invece registra un ulteriore aggravamento a seguito di riduzione del personale in non poche imprese e di un ulteriore ricorso alla Cassa integrazione, soprattutto straordinaria.

Ciò brevemente premesso, le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali componenti di *Network Occupazione* - confermando la disponibilità ad utilizzare ogni strumento utile al fine di non disperdere il patrimonio di professionalità presenti sul territorio - convergono sull'obiettivo di partire dai fabbisogni di competenze professionali espresse dai settori e dalle imprese per avere la possibilità di incrementare l'occupabilità e l'inclusione sociale delle persone valorizzando le conoscenze, le capacità ed i comportamenti – in sintesi, le competenze – tenuto conto dei più moderni sistemi di qualifiche professionali definite a livello europeo.

In questo quadro l'accordo è finalizzato a rafforzare e qualificare ulteriormente il sistema formativo lecchese superandone – laddove presenti – limiti di autoreferenzialità.

L'accordo inoltre si colloca nel quadro di uno sforzo comune teso ad individuare le priorità dello sviluppo socio-economico per i prossimi anni nel nostro territorio ed a tal fine le parti ritengono necessario individuare una sede provinciale di confronto e decisione, una sorta di *cabina di regia* tra le parti sociali e le istituzioni locali.

L'accordo sottoscritto nel Febbraio 2010 a livello nazionale tra il Ministero, le Regioni e le parti sociali circa le *Linee Guida per la Formazione 2010* rappresenta un importante punto di riferimento per individuare le priorità degli interventi formativi nella provincia di Lecco.

In attuazione delle linee guida nazionali si concorda di sostenere le azioni finalizzate al perseguimento dei seguenti punti fondamentali:

- 1) **attivazione di un flusso informativo di rete**, costante e reciproco (bottom-up/top-down), con l'unità operativa straordinaria presso il *Ministero del Lavoro* che raccoglierà i fabbisogni delle competenze e delle figure professionali nei territori e nei diversi settori produttivi.
- 2) **impiego diffuso del metodo di apprendimento per competenze**
- 3) **ampliamento e diversificazione delle azioni formative in favore degli inoccupati**
- 4) **formazione degli adulti**

L'adattamento delle competenze alla evoluzione del MdL globale e alle sue articolazioni su scala locale è una capacità fondamentale da acquisire per il superamento della crisi attuale e per lo sviluppo e la modernizzazione del sistema socio-produttivo italiano.

Tale capacità non può prescindere dall'attuale organizzazione delle risorse umane, dalla loro predisposizione e dalle potenzialità storicamente determinate.

Al fine della realizzazione di quanto sopra riportato, si rendono necessarie le seguenti azioni da sviluppare:

1. **rendere esplicita la domanda** di lavoro, individuandone l'evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, producendo dati uniformati e condivisi, valutando a tal fine la fattibilità di un'azione di sistema e concordando la presentazione di uno specifico progetto finalizzato alla raccolta ed elaborazione dei dati riferiti ai profili professionali ed alle competenze necessarie, oggi e nel breve periodo, al sistema produttivo lecchese.
2. **operare per indirizzare gli interventi verso:**
 - soggetti più esposti alla esclusione dal mercato del lavoro
 - professionalità che operano in aree produttive ad alto valore aggiunto
 - professionalità collegate ad un rapporto di rigidità nell'evoluzione del MdL locale
 - professionalità utili al superamento delle medesime attuali rigidità presenti nel MdL locale
3. **contribuire a costruire un sistema territoriale di operatori della formazione** coerente con l'andamento del MdL in cui sviluppare specificità ed eccellenze basate sulle conoscenze/abilità e integrate dal valore della competenza
4. **individuare le modalità per orientare sinergicamente l'offerta formativa sul territorio.**

A tal fine si ritiene utile raccogliere in un'unica sede informazioni strutturate sulle attività di formazione continua svolte sul territorio dai Centri di Formazione accreditati e dalle Associazioni imprenditoriali e sindacali nell'ambito dei fondi interprofessionali o comunque promosse dalle Associazioni Imprenditoriali locali.
5. **concorrere a definire progetti** rispondenti alla domanda di qualificazione e riqualificazione delle aziende e dei lavoratori coinvolti nelle transizioni occupazionali che caratterizzeranno il MdL così da ottimizzare un incontro dinamico e flessibile tra la domanda e l'offerta di lavoro ed a renderne più efficiente il raccordo e, là dove opportuna, l'integrazione tra il sistema educativo di istruzione e formazione e MdL, in modo da rispondere alla domanda di competenze da parte dei settori e del territorio in cui le imprese operano, ciò:
 - utilizzando diffusamente un metodo di apprendimento per competenze;
 - promuovendo l'integrazione scuola-lavoro anche attraverso intese tra istituti tecnico professionali, enti di formazione ed associazioni imprenditoriali e sindacali;
 - rilanciando il contratto di apprendistato come percorso di inserimento formativo per i giovani e del contratto di inserimento per over 50;
 - impiegando parte delle risorse dei fondi interprofessionali per la formazione continua al fine di finanziare la formazione anche di lavoratori in Cigs, in mobilità ed in deroga;
6. **valorizzare le strutture della bilateralità provinciali** per individuare le criticità e sperimentare soluzioni in funzione di un sistema di accreditamento regionale su standard nazionali di valutatori e certificatori che possano effettivamente riconoscere, valutare e certificare le competenze che i lavoratori già posseggono indipendentemente da come le abbiano acquisite.

